



OLIMPIADI INVERNALI

La Nazionale azzurra:
118 atleti (46 donne)

a pagina 15



ESTUDIO CIENTÍFICO

Un secreto del virus
es encontrado

a pagina 8



MONTEVIDEO

Mattarella e la targa
alla "Gente d'Italia"

MIMMO PORPIGLIA a pagina 7

Dopo il voto per il Quirinale Centrodestra e MoVimento 5 Stelle si... leccano le ferite

Meloni: "Coalizione da rifondare, ci penserò io", duro scontro tra Conte e Di Maio



Il post elezione di Sergio Mattarella porta con sé tantissime fibrillazioni all'interno del governo. Già, perché di certo la politica italiana non ha dato alcuna dimostrazione di buon senso, mostrando ancora una volta una certa improvvisazione dilettantesca. A uscirne peggio, il MoVimento 5 Stelle e la Lega che ora sono chiamati a dei chiarimenti interni.

a pagina 3

DE 81 A 86 MILLONES DE PERSONAS ENTRE 2020-21

Aumenta la pobreza extrema en América Latina y el Caribe



SANTIAGO (IPS)- La pobreza extrema en la región aumentó de 81 a 86 millones de personas entre 2020 y 2021, lo que representa un retroceso de 27 años, señaló la Comisión Económica para América Latina y el Caribe (Cepal), al entregar este jueves 27 su informe anual Panorama Social.

a pagina 10

Bentornato Presidente

dalla REDAZIONE

Bene. Bravo. Bis. La conferma al Quirinale di Sergio Mattarella era la soluzione più logica che potesse esserci. E di certo la migliore possibile. Con lui come più alta carica dello Stato e la presenza di Mario Draghi a Palazzo Chigi, l'Italia può così (...)

segue a pagina 15

Il silenzio (non) è (sempre) d'oro...

di PAOLO BORZACCHIELLO

Dicono che il silenzio è d'oro (so, ovviamente, che si dovrebbe scrivere "dicono che il silenzio sia d'oro": mi sono concesso una licenza poetica, prima che pensiate che a scriver troppi post sul (...))

segue alle pagine 8 e 9

COMENZARÁ EL 5 DE FEBRERO



Campeonato Uruguayo 2022:
Sorteo del fixture fijó
el clásico para la fecha 4

a pagina 16

ASTA SOTHEBY'S

Botticelli da impazzire: a New York \$45,4 milioni per il 'Cristo dei dolori'

Prima che il martello potesse dare il 'colpo' definitivo, due anonimi offerenti si sono sfidati a suon di 100.000 dollari alla volta. Si è andati avanti per sei minuti prima che il 'Cristo dei dolori' l'opera di Sandro Botticelli messa all'asta da Sotheby's a New York venisse aggiudicata per la stratosferica somma di 45,4 milioni di dollari.



ZANNI a pagina 14

Se Atene piange, Sparta non ride. Già, perché oltre alle grane del MoVimento 5 Stelle chi si lecca le ferite è il Centrodestra, uscito a dir poco male dalle elezioni del presidente della Repubblica. Imbufalita, per il bis di Sergio Mattarella, la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, che ieri tramite Facebook non ha nascosto il suo malcontento: "Il Centrodestra - ha detto - è da rifondare e questo è quello a cui lavoro io da oggi. Per non essere più trattati dall'alto in basso da una Sinistra sempre più presuntuosa: polverizzato in Parlamento, ma maggioranza nel Paese". Alla Meloni non è andato giù per niente il fatto che Lega e Fratelli d'Italia hanno votato per Mattarella: "All'ultimo vertice del Centrodestra eravamo tutti contrari alla sua rielezione. Tanto che ho fatto una battuta: non possiamo votare no a Mattarella, poi non so che è successo, e ancora non lo so". A stretto giro è arrivata la replica del coordinatore di Forza Italia, Antonio Tajani: "Meloni ha un'opinione, noi un'altra. Ma senza l'anima popolare il Centrodestra non sarà un'alleanza di governo: serve un rapporto forte con l'Europa e con gli Usa per proteggere gli interessi degli italiani". E il Carroccio?

OGGI IL CDM

Mascherine all'aperto, sarà proroga?

Nella giornata di oggi ci sarà un consiglio dei Ministri incentrato sulla scelta di nuove misure atte a contrastare il Coronavirus. Oggi scade, con il 'Decreto Festività' l'obbligo di utilizzo delle mascherine all'aperto, adottato per contenere l'ondata di contagi provocata dalla variante Omicron: la proroga però, secondo fonti di governo, è di certo probabile. Potrebbero tornare a riaprire le sale da ballo dalla metà di febbraio, così

come si potrà tornare a organizzare feste e concerti in piazza, provvedimenti che erano stati presi con l'imminenza del Capodanno e il timore dei veglioni che potevano innescare contagi. Secondo quanto si apprende dalle voci di corridoio inoltre sarebbe in corso una valutazione anche sulle regole per la quarantena nelle scuole e lo stop al test aggiuntivo al Green pass per chi arriva dall'Unione europea.



"Rifondo io il Centrodestra, polverizzato da queste elezioni"

La rabbia della leader di FdI Meloni, ma Tajani: "Sua opinione"



Giorgia Meloni

Per fare il punto sullo stato dell'arte, nei prossimi giorni Matteo Salvini convocherà il Consiglio federale della Lega. All'ordine del giorno, anche una profonda riflessione sul Centrodestra dopo quanto successo a proposito di Quirinale e i troppi voti mancati per la presidente Casellati. Salvini intende ragionare sul futuro della coalizione (con chi è sinceramente interessato), per costruire un progetto di medio-lungo termine.

I DATI

Contagi e morti in diminuzione, scende il tasso di positività

Nello screening giornaliero sono stati rilevati 104.065 nuovi casi di Coronavirus (sabato sono stati 137.147) a fronte di 818.169 tamponi effettuati (contro i 999.490 di due giorni fa). Nelle ultime 24 ore sono 235 i decessi (377 quelli invece registrati 48 ore fa) e 124.706 i guariti. In calo il tasso di positività rispetto alla settimana precedente con l'1% in meno (si attesta al 12,7%). Aumento delle terapie intensive di 5 unità e 14 unità in meno negli altri reparti. In diminuzione il numero di attuali positivi: sono 20.381 in meno rispetto a sabato. In totale, dall'inizio della pandemia sono morte 146.149 persone. Le regioni con il maggior incremento di contagi sono Lombardia (14.558), Emilia-Romagna (13.091) e Lazio (11.533).

COVID In Italia nei locali svuotati a causa dei contagi si fanno i conti dei danni economici 5 miliardi di cibi e vini invenduti



Il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi travolge a valanga interi settori dell'agroalimentare Made in Italy con vino e cibi invenduti per un valore stimato in quasi 5 miliardi nel 2021 e un trend in ulteriore peggioramento con i locali deserti a causa della ripresa dei contagi nel 2022. E' quanto afferma la Coldiretti nel tracciare un bilancio sulle conseguenze delle chiusure e delle limitazioni imposte alla ristorazione per l'emergenza Covid rispetto al periodo prima della pandemia. La diffusione della variante Omicron ha di fatto

prolungato le difficoltà per ristoranti, agriturismi e bar anche nel mese di gennaio mentre il balzo dei prezzi energetici ha fatto impennare i costi di produzione in campi, stalle, serre e cantine. I locali si sono svuotati per il timore provocato dalla rapidità di diffusione dei contagi, per lo smart working e per il calo del turismo, ma anche per il fatto che milioni di italiani sono stati costretti a casa perché positivi al Covid, hanno avuto contatti a rischio e sono in quarantena o sono privi di green pass perché non vaccinati.

IL SEGRETARIO DEL PD

Letta: "Rosatellum? La peggiore legge elettorale che ci sia, bisogna intervenire"



Enrico Letta

Chi è uscito meglio dalla votazione per il presidente della Repubblica è senza dubbio il Partito democratico. E difatti ieri il segretario Enrico Letta non ha nascosto la propria soddisfazione per l'elezione di Sergio Mattarella al Colle: "Con lui il governo esce sicuramente più forte, con un altro presidente ci sarebbero stati mesi di rodaggio, oggi l'esecutivo è più forte. In questo momento è molto importante che il capo del

lo Stato affronti le disuguaglianze e la precarietà del lavoro dei giovani, degli stage e sicurezza sul lavoro". Si parla di un Cdm già domani (oggi) e quindi vuol dire che il presidente Draghi vuole muoversi rapidamente: questo è un fatto positivo". Letta, ospite della trasmissione televisiva 'In mezz'ora in più' su Rai3, è tornato a parlare anche del Rosatellum, che è "la peggiore legge elettorale che ci sia, bisogna intervenire".

LA REPLICA

"Non si scarichi
la responsabilità
verso altri"



Luigi Di Maio

La dura replica di Giuseppe Conte a Luigi Di Maio non è per niente piaciuta al ministro degli Esteri che, presa carta e penna, in una nota ha scritto quanto segue: "Decisioni in cabina di regia? Non si è mai parlato di fare annunci roboanti su presunti accordi raggiunti con Pd e Lega, oggi smentiti anche dal segretario dem Letta. Non si provi a scaricare le responsabilità su altri. È chiaro che ci sono diversi aspetti che vanno chiariti". Insomma, l'aria che si respira all'interno del MoVimento 5 Stelle è tutto, fuorché sereno. La rottura tra i due è totale: ora i parlamentari da quale parte si schiereranno? Numeri alla mano, Di Maio sembra avere un leggero vantaggio nelle preferenze.

Il M5S verso la resa dei conti: Conte a muso duro contro Di Maio

L'ex premier al ministro: "Fallimenti? Anche lui era in cabina di regia"

Il post elezione di Sergio Mattarella porta con sé tantissime fibrillazioni all'interno del governo. Già, perché di certo la politica italiana non ha dato alcuna dimostrazione di buon senso, mostrando ancora una volta una certa improvvisazione dilettantesca. A uscirne peggio, il MoVimento 5 Stelle e la Lega che ora sono chiamati a dei chiarimenti interni. La giornata di ieri è stata movimentata da una bega interna alla galassia pentastellata, con il leader Giuseppe Conte che ha risposto a Luigi Di Maio che ha chiesto una verifica interna politica dentro al M5S in merito alla convulsa e fallimentare settimana contrassegnata da una rifa di nomi candidabili o candidati che non hanno portato a niente, prima della saggia decisione di virare su Sergio Mattarella: "I chiarimenti - ha detto l'ex premier - li ho chiesti per primo e sicuramente ci saranno. Di Maio avrà modo di chiarire il suo operato e la sua agenda, se era condivisa o meno. Tranquillamente". E poi ancora: "Se Di Maio ha delle posizioni le chiarirà, perché lui era in cabina di regia, come ministro l'ho fatto partecipare. Chiarirà i suoi comportamenti, ma non a Conte, agli iscritti". Netta la presa di posizione di uno dei vice di Conte, Riccardo Ricciardi, che mette nel mirino Di Maio: "Occorre un chiarimento politico per capire le motivazioni che hanno fatto emergere comportamenti non lineari e anche Di Maio dovrà rendere conto di alcuni passaggi". Per Ricciardi "c'è una leadership che insieme a Camera e Senato ha lavorato unitamente, con il



Giuseppe Conte

supporto della stragrande maggioranza del gruppo". In merito a Conte, "non è in discussione perché ha dimostrato che la politica non è solo questione di palazzo, ma si fa con il consenso delle persone, fuori". Chi è sceso al fianco di Conte, in questa diatriba, è stato anche Luigi Di Battista: "Raconterò ovunque (forse oggi mi crederà qualcuno in più) verità successe in questi mesi e in questi ultimi giorni perché ne sono stato testimone oculare... Dico che da anni è necessaria una riflessione politica all'interno del MoVimento ma è vigliacco mettere oggi sul banco degli imputati l'ultimo arrivato che al netto di idee diverse su alcune questioni considero persona perbene e leale". Una presa di posizione che ovviamente è piaciuta, e non poco, allo stesso Conte: "Mi fa molto piacere, perché stimo Di Battista, è una persona genuina: possiamo avere delle diverse opinioni politiche ma lo rispetto e lo stimo. Direi che in politica la qualità di essere una persona perbene è importante, ma non è sufficiente. La politica deve esprimere delle battaglie e occorre anche tanta determinazione e coraggio". Insomma, il clima che si respira all'interno della galassia a 5 Stelle è tutt'altro che sereno. I rapporti tra Di Maio e Conte sono ai minimi termini ed è difficile immaginare che tra i due si possa arrivare a una sorta di 'pax temporanea'. Riuscirà Beppe Grillo a far ricucire i rapporti tra i due. Molto difficile, anche perché l'ex comico, come risaputo, propende più verso il ministro degli Esteri piuttosto che verso l'ex premier.

Lode al parlamentare ignoto che molla i leader ed elegge Mattarella

di MASSIMO ADINOLFI

D'accordo: non c'è più la nobiltà né il clero di una volta, e dall'antica pallacorda siamo passati al tennis professionistico (dài, Berettini: sarà per la prossima volta), ma la differenza principale con l'enorme tela incompiuta di Jean Louis David non è lì. Non è nemmeno nel centro della scena, nella folla di rappresentanti del Terzo Stato che ha deciso di fare di testa sua, e che è dunque a un passo dalla rivoluzione (francese, 1789). È, semmai, alle pareti. David disegna grandi finestre, ampie tende agitate dal vento e soprattutto cittadini esagitati che dall'esterno si sporgono verso l'interno, per vedere coi propri occhi cosa accade nella grande sala, dove il giuramento sta per essere pronunciato. Gli italiani, invece, hanno assistito allo spettacolo da casa, e il momento non è altrettanto solenne: proprio no. A pensarci, poi, nessuno vuol tagliare la testa al Re – si chiede al contrario all'inquilino del Quirinale di non fare fagotto e di restare ancora, tra i lampadari e gli stucchi –, ma questo Parlamento, via: si è preso la scena, e ci vorrebbe un pittore che immortalasse la grande giornata dell'orgoglio parlamentare. Della saggezza dell'istituzione, per dirla con Enrico Letta, se davvero si trattasse di saggezza del Parlamento e non piuttosto di insipienza dei leader, o presunti leader. Sta di fatto che è andata così: i vituperati parlamentari, i peones chiamati in genere semplicemente a ratificare decisioni assun-

I capi inconcludenti, i peones lanciano l'onda vincente (forse per istinto di sopravvivenza)



il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

te altrove, la gran massa di deputati e senatori che qualunque sondaggio collocherebbe nel punto più basso della considerazione degli italiani, tutti costoro hanno suggerito - prima sommessamente, poi più decisamente, infine rumorosamente, con gran sfoggio di numeri - di prendere l'unica strada che i leader, o presunti leader, avevano escluso di dovere o potere percorrere. Sì dirà: che altro avrebbero dovuto fare, questi

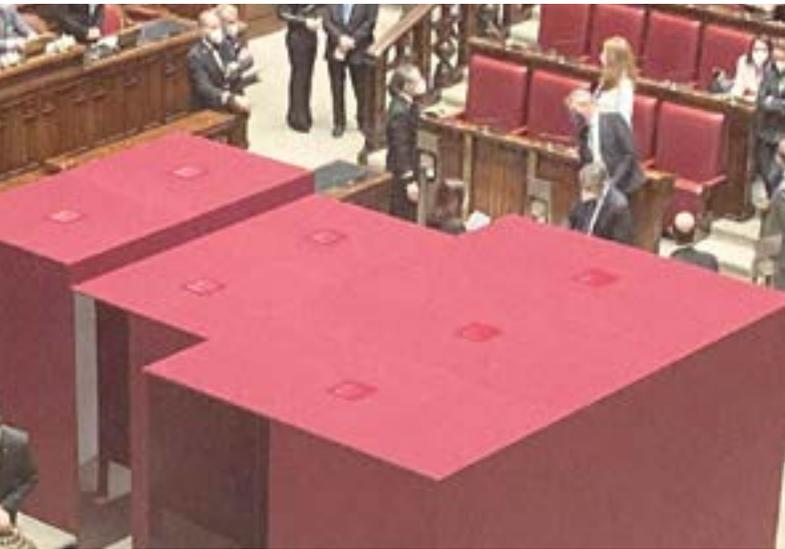
capitani di sventura, di fronte a un no così ostinato come quello che Mattarella ha pronunciato nelle ultime settimane? Direi: non quello che hanno fatto, segnalandosi vuoi per malinconica afonia, vuoi invece per inconcludente chiassosità. Mettetevi nei panni di un Grande Elettore, che dovrebbe pendere dalle labbra del leader, o presunto tale, e che si sente suggerire il nome di Letizia Moratti, no di Marcello Pera,

no di Carlo Nordio. Non fa a tempo a prendere nota, non ha ancora ritirato la scheda per votare che ecco: il leader, o presunto leader, gli cambia le carte in tavola e gli propone il nome di Maria Elisabetta Casellati. No, di Sabino Cassese. No, di Giampiero Massolo. L'elettore prova a prendere fiato, si arma di santa pazienza, ma c'è l'ultimo, spettacolare fuoco d'artificio, e gli viene servito ancora un nome, quello di Elisabetta Belloni. Però niente: non si vota nemmeno lei.

In Francia fecero la rivoluzione per molto meno. No, cambio idea anche io: per molto di più. Ma ce n'è comunque abbastanza per abbandonare al suo destino il leader, o presunto leader, e per mettere fine a questa vorticoso giostra. Dall'altra parte, altro stile, ovviamente, e molta più sobrietà. Ma diciamolo: anche una fragilità politica evidente, nel tentativo di governare i molti flutti delle correnti piddine – chi per Casini, chi per Amato, chi per Draghi, chi per Mattarella – e soprattutto nel correre dietro a Conte e alle sue indecenti scappatelle: Berlusconi no, la donna sì, Draghi proprio no, Belloni sì, Mattarella invece no, si sa che non si può. Però anche sì, se proprio mi ci devo accodare. Sì capisce perché in questa festa dell'inconcludenza, in questo gran varietà dell'indecisione di leader, o presunti leader, le Camere abbiano potuto far sentire la loro voce. Però



non moraleggiamo troppo, l'hanno fatta sentire non solo con lo scroscio di voti a Mattarella, ma anche mollando di brutto la Casellati: quelli erano franchi tiratori, e bisogna fare anche di loro l'elogio, se hanno permesso l'approdo a una soluzione condivisa, alla fine l'unica possibile. Che istruttivo paradosso, comunque. Nella legislatura in cui primo partito sono i Cinque Stelle – di cui riassumo velocemente le principali posizioni in materia di riforme costituzionali: riduzione numero di parlamentari, riduzione indennità parlamentare, abolizione vitalizi parlamentari, abolizione libertà di mandato del parlamentare, e nel migliore dei mondi possibili abolizione del Parlamento tutto, perché tanto c'è la Rete – il Parlamento si è preso la sua superba rivincita. Ancor più paradossale è che ciò sia avvenuto anzitutto per mano loro, dei grillini stessi, che sono stati i primi a mettere nell'urna il nome di Sergio Mattarella. L'unica spiegazione possibile, che mi permetto di suggerire con maligna soddisfazione, è che esista dopo tutto una pedagogia dell'istituzione, e che la teoria criminologica delle finestre rotte sarà anche semplicistica e discutibile sul piano sociale, ma vale



qualcosa nel Palazzo, dove stare in mezzo a solerti commessi e seri funzionari, uffici studi e severi quadri alle pareti qualche effetto, evidentemente, lo fa. Controprova: l'intempestivo tweet di Grillo, rilasciato sull'onda dell'entusiasmo per il malaccorto endorsement di Salvini e Conte per la Belloni.

Risultato: nessuna pedagogia istituzionale all'opera e vittoria del Palazzo sulla Rete per 3 a 0. Da oggi, i pentastellati che

han votato il bis di Mattarella sono tutti ex-grillini: mi pare una degna conclusione della vicenda (mancano gli ex salviniani, ma penso arriveranno presto). Cambio idea un'altra volta (sarò presto leader di qualche cosa?): no, non l'unica spiegazione possibile. Quella anzi più corrente è che il voto al Parlamento sia espressione di un mero istinto di sopravvivenza: i parlamentari tacchini hanno solo voluto spostare in avanti il giorno di

Natale. Ma se anche così fosse – cambio idea: così è – non è proprio questo la politica, in linea di principio, e, oserei dire, universalmente parlando: modo di portare gli interessi particolari sull'interesse generale? Solo che questa operazione, che avrebbero dovuto condurre i leader, o presunti tali, l'ha fatta il Parlamento da solo, e tanti saluti ai leader. (A questo punto soltanto presunti: spero di averlo scritto, da qualche parte).

L'Italia è salva, perché Sergio Mattarella è un grande presidente, punto. Poca retorica, siamo asciutti, perché proprio l'eccezionalità lo impone. È salvo il governo, che non era scontato in queste consultazioni segnate da un revival dell'alleanza gialloverde. Ed è salvo anche Draghi che, una volta preso atto dell'impossibilità di essere il kingmaker di sé, ha contribuito a preservare la stabilità attraverso un appello, privato, a Mattarella. E adesso può tornare a "fare Draghi" recuperando slancio in quell'azione di governo che si è perso proprio nel momento in cui la sua candidatura al Quirinale gli ha tolto la forza della terzietà, costringendolo ad estenuanti mediazioni nelle ultime settimane.

Evviva, dicono adesso tutti, vincitori e sconfitti, secondo l'antico tic dell'immediata rimozione delle responsabilità o, se preferite, della polvere sotto il tappeto. Se fosse stata una scelta arrivata per "convinzione" lunedì avrebbe avuto il sapore di una scelta consapevole e di una politica capace di esercitare una funzione. Arrivata per "consumazione" è la fotografia di una classe dirigente destrutturata in un sistema destrutturato, di cui neanche i migliori – Draghi e Mattarella appunto – possono fare le veci. È vero, non tutte le leadership escono ammaccate alla stessa maniera. Hanno vinto Enrico Letta, che con pazienza ha giocato di rimessa considerati i rapporti di forza, e Luigi Di Maio, abili nell'assecondare la "saggezza del Parlamento" e nel far precipitare i tentativi di spallata, rei-

I partiti capitolano di nuovo, ora il governo Draghi può essere più forte

Il paese è salvo (e anche il premier) ma è l'ennesimo collasso del sistema politico, incapace di produrre soluzioni fuori dall'eccezionalità. Anche se non tutti i leader sono uguali



Mario Draghi

teratamente messi in campo dal revival gialloverde. In fondo, è così: "o Draghi o Mattarella" disse il segretario del Pd una settimana fa, e lì si è arrivati.

Mentre Salvini, il grande sconfitto, ha dimostrato, all'ennesima prova di maturità non superata, di non riuscire a incarnare una leadership propositiva, capace di costruire. Con lui Giorgia Meloni, che ha vincolato il sostegno a Draghi non a un progetto politico ambizioso di ricollocazione e legittimazione europea, ma alla

richiesta di elezioni anticipate per finire a votare Nordio da sola. Gianfranco Fini, all'età di 47 anni, assieme a Gianni Letta e con la regia di Walter Veltroni fu protagonista dell'operazione Ciampi. Salvini a 48 anni e Giorgia Meloni a 45, nella reciproca competizione hanno contribuito a terremotare il centrodestra italiano. A proposito, Conte: al dunque è riuscito solo ad aderire alle altrui posizioni, rivelando la natura di una leadership senza principi solidi di riferimento.

Il vero vincitore è l'astuzia della ragione, che ha trovato il veicolo giudicato in questi anni meno presentabile: quel tanto vituperato Parlamento, di cui è stato detto di tutto in un'orgia di qualunque – gli stipendi, le pensioni, la volontà di conservazione – che, in regime di quasi autogestione ha dato il meglio di sé rispetto al tavolo delle alchimie dei leader.

Proprio questo ennesimo capitolo del collasso dei partiti consente al governo, in attesa che qualcuno pensi a ricostruire il sistema politico, una vera ripartenza. Perché Draghi torna terzo, e può agire solo sulla base di una visione dell'interesse nazionale e non

dell'interesse dei partiti; perché nessuno, dopo quello che è successo può permettersi di mettere in discussione questo assetto, tantomeno leadership deboli dopo la capitolazione quirinalizia; perché Draghi stesso, ora che non ha più l'orizzonte del Colle, ha come obiettivo solo gli obiettivi per cui è stato chiamato. Si capisce che, soprattutto per la destra, ma tra un po' accadrà a tutti, finito il Quirinale arriverà la campagna elettorale. E ricomincerà l'andazzo di bandierine più o meno legittime se, proprio oggi, Salvini e Giorgetti chiedono un incontro per lamentarsi dal fuoco amico della sinistra. Un'agenda del Nord cui qualcun altro contrapporrà un'agenda del sud e qualcun altro un'agenda del centro, e così via. Il governo esce ammaccato dalla conflittualità di questa settimana ma proprio la conferma di Mattarella consente al premier di non apparire bocciato, agli occhi dell'opinione pubblica, cosa che sarebbe stata con qualunque altro presidente. E di trovare, nell'ambito di una coppia istituzionale che finora ha consentito di uscire dal momento peggiore della crisi, una ripartenza vera.

POLITICAMENTE SCORRETTO

Habemus papam

Sergio Mattarella è stato riletto con oltre i due terzi dei voti di un Parlamento schiacciato dalla propria incapacità di trovare una soluzione veramente super partes. Il paragone vaticanesco del titolo che abbiamo scelto non sia preso come un insulto, ma come la descrizione del parto travagliato dell'unico risultato possibile, auspicabile, valido, intelligente, che risponde all'attuale realtà italiana e protegge il riguadagnato rispetto dell'Italia a livello internazionale. I commenti alla fumata bianca sono arrivati in tempo reale da tutto il mondo, in ordine di arrivo, da parte della Francia, dell'Unione Europea, della Germania, degli Stati Uniti e via cantando. Portavano con sé l'eco di un enorme sospiro di sollievo. Nei tempi difficili, che stiamo vivendo ovunque, abbiamo bisogno di tornare al vero senso di quella Realpolitik, che non può essere gestita dal miserabile teatrino dei pupi cui abbiamo assistito attoniti. Ventidue candidati proposti da Salvini, che se ne gloriava come se stesse parlando di una entry al Guinness Book of Records o vendendo qualcosa un tanto al chilo al mercato. Le posizioni della Vispa Teresa con l'unico obiettivo di dimostrare che la sua compagine non si piega perché guidata da una lider maxima: Viva la Duce! Il Cavaliere che tesse per settimane la soap opera della propria elezione a Capo dello Stato prima di rendersi conto di non avere nemmeno i voti di quella che fu un tempo la sua coalizione, poi si intesta – tutto da solo, non comprovabile e soltanto a dir suo – il merito

di aver convinto Mattarella ad accettare una irrinviabile e inoppugnabile rielezione. Una rielezione senza limiti temporali, accolta con immenso senso del dovere, perché la sua decisione di rifiutare una ricandidatura non era lo specchio per le allodole dei politici da strapazzo, ma una scelta precisa: la volontà di non continuare a condizionare la vita di sua figlia e magari di dedicarsi alla stesura delle sue memorie e all'impegno di senatore di diritto, che gli attribuisce l'Art. 59 della Costituzione. La ridda di nomi proposti da tutti ha frastornato gli italiani. Soltanto Enrico Letta ha continuato a chiedere un alto profilo senza fare nomi. Contro le spaccature e i mugugni interni al PD, ha preferito contribuire a tessere, minuto per minuto, il quadro di consensi che ha portato al risultato finale, stando lontano dalle telecamere invase dagli altri segretari, presidenti e capi degli altri partiti, movimenti, leghe, fratelli e figli di un'Italia, che ne ha sbugiardato clientelismi e muri contro muri. L'accoppiata Mattarella – Draghi ha calmato le Borse di tutto il mondo e rasserenato il futuro orizzonte dell'Italia. Il lavoro continua senza interruzione a Palazzo Chigi e al Quirinale, dove si stanno riaprendo gli scatoloni del trasloco a nuova abitazione romana, privata e favorevole agli studi di un Mattarella, che aveva ipotizzato di poter passare il testimone ad altri. Fra tutti i candidati i cui nomi ricorrevano nelle votazioni che hanno preceduto quella finale, la palma dell'onore al merito va a Pier Ferdinan-

do Casini, che ha spazzato via qualunque velleità di un eventuale stupido colpo basso nell'anonimato del voto segreto, dichiarando pubblicamente e perentoriamente di rifiutare la candidatura, prima che si procedesse all'incoronazione del tredicesimo Presidente della Repubblica, il quale dovrà passare ufficialmente le consegne a se stesso. La cosa più vergognosa in tutta questa brutta storia, la cosa su cui dovremo interrogarci tutti apertamente, è l'ignobile maniera in cui sono state trattate le potenziali candidature delle donne. "Vogliamo una donna" tuonavano i soliti noti, facendo nomi immediatamente demoliti dai soliti tuttologi, trendsetter e gole profonde del nulla. L'Ambasciatrice Elisabetta Belloni, prima donna Segretaria Generale del Ministero degli Esteri? NOOOO! Perché? Perché la Repubblica le ha affidato un incarico di infinita delicatezza nel campo della pro-



La rubrica settimanale è firmata con questo pseudonimo, Carlo Cattaneo (1801-1869) e si rifà al filosofo e scrittore risorgimentale, repubblicano, liberale, radicale, nato in Italia e volontariamente esule in Svizzera dopo le Cinque giornate di Milano.



tezione dell'Italia da complotti di nemici interni ed esterni. Il Ministro Marta Cartabia, costituzionalista e prima donna presidente della Corte Costituzionale? NOOOO! Perché? Perché qualche frangia politica ne aveva chiesto le dimissioni minacciandola di sfiducia. La già Ministra Paola Severino, accademica, Rettrice universitaria, avvocatessa delle comunità ebraiche nella causa contro Priebke? NOOOO! Perché? Per ragioni non meglio identificate. La demolizione di qualunque rispetto verso le donne si è brutalmente concretizzata nella farsa crudele della candidatura di Maria Elisabetta Alberti Casellati, bocciata dalla stessa ormai ipotetica compagine che l'ha proposta. Si sono resi conto che la Casellati è non soltanto componente del CSM, ma è anche la Presidente del Senato della Repubblica e che – come seconda carica dello Stato – nel caso di un qualsiasi impedimento del Presidente della Repubblica

ne prenderebbe automaticamente il posto? Con alle spalle la debacle di uno spoglio dei voti sul suo nome, cui ella stessa ha partecipato attivamente in virtù degli obblighi della sua carica, ha proseguito senza rilasciare dichiarazioni; senza accusare nessuno, malgrado qualche sciocco ne abbia chiesto le dimissioni; senza sottrarsi ai successivi compiti, incluso quello di portare al Presidente Mattarella la notizia ufficiale della sua elezione. Tanto di cappello, Signora Presidente del Senato. Adesso però, il Gruppo Carlo Cattaneo invita il popolo italiano a impallinare a spada tratta che "bisogna eleggere le donne alle alte cariche", per poi sbeffeggiarle pubblicamente nei fatti! Concludiamo inviando al Presidente Mattarella l'augurio più fervido di lunga vita e grande successo al servizio degli italiani, che hanno davvero bisogno di lui.

CARLO CATTANEO (1801-1869)

di MIMMO PORPIGLIA

Il Presidente era arrivato da qualche ora a Montevideo. Nella hall dell'albergo che ospitava la delegazione presidenziale stavo facendo quattro chiacchiere con il suo collaboratore piú stretto, l'amico di sempre, Gianfranco Astori, il capo della comunicazione e dell'informazione del Quirinale.

Ci organizzavamo per mettere meglio a punto la serata del giorno dopo quando Mattarella avrebbe incontrato la collettività italiana in Uruguay nella Casa degli Italiani di Montevideo.

"Guarda che il Presidente ti consegnerà una targa - mi informò Astori - per il lavoro svolto dal tuo giornale in questi anni... quindi tu salirai sul palco e lo ringrazierai...Contento?"

Una targa...caspita... una bella soddisfazione... non é tanto usuale che i Presidenti della Repubblica vanno in giro per il mondo a premiare i giornalisti... Ero soddisfatto e inorgogliato... anche perché si trattava di un secondo riconoscimento ricevuto, nel giro di pochi anni, dalla massima carica istituzionale italiana. Pochi anni prima, infatti, nel 2003 l'allora Presidente Ciampi ci premiò nella sede del Consolato Generale di New York per aver riportato alla luce la tragedia di Monongah, la miniera esplosa in West Virginia dove morirono piú di 500 minatori italiani...

"Adesso un secondo riconoscimento - pensai - sono un giornalista fortunato...."

E venne finalmente il momento... Dal

GLI INCONTRI Il direttore de 'La Gente d'Italia' e il suo rapporto con... i presidenti della Repubblica

Sí, é vero... sono un giornalista fortunato grazie a... Mattarella



palco chiamano il Presidente Mattarella, me e tutta la redazione di Gente d'Italia (avevo fatto venire i colleghi anche dall'Italia e dagli Stati Uniti e c'erano Stefano Casini, Matteo Forci-



niti, Roberto Zanni, Matilde Gericke, Pantaleone Sergi). Così prendo Mattarella sotto il braccio e sorridendo gli sussurro nell'orecchio ("Presidente solo per scaramanzia ma deve sapere che noi a Napoli le targhe le diamo ai morti...").

E lui: "Madonna mia... e come facciamo?????" "Non si preoccupi, ormai é andata...la faró benedire la targa..." Mattarella sorrise e mi disse:"Anche noi in Sicilia siamo scaramantici... Provvederó in un secondo momento...." Lo ha fatto. É stato di parola il nostro Presidente, almeno cosí cre-

do... Nel febbraio dello scorso anno ho ricevuto una telefonata da Astori... "Guarda che il Presidente di ha nominato Commendatore al Merito della Repubblica. Ti diró io quando dovrai venire a Roma a ritirare diploma e insegne...."

E cosí ho ricevuto un'altra onorificenza dal Quirinale, la terza...

Piú fortunato di cosí...

Grazie Presidente, grazie da tutti noi italiani all'estero...

E lunga, lunghissima vita... (faccio sempre gli scongiuri, mi raccomando...).

Al Signor Presidente della Repubblica

Signor Presidente, desidero ringraziarLa dal profondo del cuore per aver accettato di continuare a dedicare la Sua vita all'Italia che mai come in questo momento ha avuto davvero bisogno di Lei, non soltanto come garante della Costituzione, ma come guida etica verso un futuro sempre migliore, nel rispetto delle leggi italiane e internazionali. Di questa Italia fa parte una ventunesima Regione, ancora virtuale per le norme che a essa si indirizzano, ma compiutamente concreta nel numero di 6 milioni e mezzo di cittadini, registrati all'AIRE, cui si aggiungono almeno 150 milioni di italodiscendenti, una vera forza per il sistema Paese nel mondo. Le rivolgo una preghiera di intervento a favore



LETTERE AL DIRETTORE

di questa Italia fuori dai confini dello Stivale. Nella piramide delle nostre rappresentanze elettive, tra i Comitati degli Italiani all'estero - Com.It.Es., che operano in stretto contatto con i rispettivi Consolati, e i parlamentari della circoscrizione Estero, come Lei sa, esiste un organismo di raccordo, consultazione e proposta che é il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero - CGIE, il cui rinnovo é previsto entro il 23 aprile di quest'anno. Ai sensi dell'art. 1bis della sua legge istitutiva: "Il CGIE é l'organismo di rappresentanza delle comunità italiane all'estero presso tutti gli organismi che pongono in essere politiche che interessano le comunità

all'estero". A tal fine sono eletti all'estero 43 Consiglieri del CGIE su un totale di 63 componenti. Una norma del 2014 ha stravolto questo concetto di rappresentanza di tutti gli italiani fuori d'Italia legando l'assegnazione dei Consiglieri per Paese al computo dei soli iscritti all'AIRE e lasciando in tal modo completamente prive di una voce nel CGIE le nostre comunità in Africa, Asia e America Centrale e concedendo soltanto 4 Consiglieri in tutto all'America Settentrionale e all'Australia. La prego quindi di voler sensibilizzare il Governo e il Parlamento italiani, affinché intervengano con la massima rapidità per impedire che questo scempio si

compia e per riequilibrare le presenze nel CGIE in base a valutazioni legate non soltanto alla cittadinanza, ma anche alle realtà delle collettività nel loro rapporto con l'Italia, recuperando aree geografiche e Paesi esclusi.

RingraziandoLa per la Sua attenzione all'esigenza di sanare questo vulnus a una vera rappresentanza democratica di tutti coloro che si sentono legato all'Italia, Le porgo i miei piú sinceri saluti e ringraziamenti a nome dei Paesi di cui mi occupo nel CGIE e miei personali,

Silvana Mangione

V. Segretaria Generale del CGIE per i Paesi Anglofoni Extraeuropei

Tras meses de búsqueda de genes que aumentan la susceptibilidad a contraer neumonía agresiva, ahora se descubrió que un grupo de genes, presente del 15% al 20% de los que enferman gravemente, se especializa en destruir la única molécula capaz de construir una barrera contra la infección por SarsCoV2, el interferón.

El descubrimiento, publicado en el último número de la revista Nature, es la clave para comprender como nunca en algunos que la enfermedad desencadena pulmonías agresivas, mientras que otros permanecen asintomáticos. El resultado es el punto de arribo de la investigación que comenzó en 2020 por el grupo internacional coordinado por Jean-Laurent Casanova, de la Universidad Rockefeller, en colaboración con el consorcio internacional de genética 'Covid Human Genetic Effort' en el que Italia participa con el grupo de Giuseppe Novelli, de la Universidad de Roma Tor Vergata, y con el Instituto San Raffaele de Milán, Universidad de Brescia, Hospital Niño Jesús de Roma.



ESTUDIO CIENTÍFICO COMENZÓ EN 2020

Un secreto del virus es encontrado

"Estamos estudiando las características de quién se enferma en un modo grave y los datos indican que la diferencia, respecto a la infección, la hace el huésped", dijo Novelli a ANSA. En los genes vinculados a las formas graves de la enfermedad, algunos de los cuales fueron descritos en los últimos meses por el mismo grupo de investigación, hay algunos que tienen que ver con la llamada inmunidad innata, es decir, con la capacidad de cada individuo para defenderse del virus y cuyo descubrimiento fue premiado

en 2011 con el Nobel de Medicina a Bruce Beutler y Jules Hoffmann.

"Hemos demostrado -dijo Novelli- que buena parte de los enfermos graves tiene un defecto en la producción de interferón", o sea no consigue producir o incluso destruir la molécula que juega un rol clave contra la tempestad de citoquinas típica en las formas graves de Covid-19.

Y ello sucede porque no son producidas las moléculas-sensoras que activan los receptores de las células inmunitarias llamadas Tlr, que tienen la tarea de

advertir el peligro.

En sustancia, en quien contrae la forma grave de Covid-19, el sistema inmunitario no se activa y no lanza ninguna alarma, dejando al virus el camino completamente libre.

Para Novelli "es un descubrimiento que abre las puertas a la terapia personalizada", un objetivo realizable solamente haciendo una detección genética de las formas graves.

Contemporáneamente se puede profundizar en los secretos de la inmunidad natural y el próximo paso de los investigadores po-

dría ser estudiar los individuos super inmunes, o sea que no contraen la infección, o aquellos que después de ser contagiados son asintomáticos.

Estudiar la inmunidad natural es importante también para tener nuevos instrumentos para combatir al virus, junto a la inmunidad adquirida dada por las vacunas.

Los investigadores observan que "no está claro si las vacunas quedarán eficaces a largo plazo y si lo serán además contra eventuales nuevas variantes del virus".

Il silenzio (non) è (sempre) d'oro...

(...) ministro Di Maio io sia stato contagiato dall'incapacità di usare i congiuntivi). Dipende, voglio aggiungere.

Il silenzio, per uno che si occupa di parole, è certamente uno degli strumenti più potenti a disposizione di chi voglia interagire efficacemente con gli altri, da molteplici punti di vista: per esempio, quando taci, permetti agli altri di parlare di più e di raccontarsi. Oppure, quando taci non rinforzi idee altrui (se le contesti o dici di esserne contrario, infatti, praticamente non fai altro che sostenerne l'esistenza).

Sto parlando, tanto per cambia-

re, della teoria dei frames del mio amato Lakoff: quando rispondiamo a una critica, a un insulto, a una obiezione, di fatto ne legittimiamo l'esistenza. Il che a volte è necessario ma altre volte proprio no, e infatti finiamo per tirarci la zappa sui piedi. Insomma, il silenzio a volte è proprio utile perché mostra in pratica il rispetto che noi abbiamo per il nostro interlocutore (in un caso) o perché ci evita di infilarci in vicoli ciechi dai quali poi è difficile uscire.

Ma, per l'appunto, non sempre è così e questa settimana abbiamo avuto vari esempi di vita vera in cui il silenzio è stato d'oro e in

cui il silenzio d'oro non lo è stato affatto. Il silenzio del bravissimo Berrettini, che non risponde agli insulti e semplicemente si porta un dito all'orecchio per comunicare il suo "non vi sento", è uno di quei silenzi che val la pena imparare a fare: rispondere a un cretino, da questo punto di vista, è uno spreco di tempo e costituisce una sorta di legittimazione del punto di vista altrui, così come - sui social - rispondere a un hater o a chi commenta tanto per rompere le scatole in qualche modo ne conferma l'importanza, cosa che - lo sappiamo - andrebbe evitata.

Un po' come diceva Oscar Wilde,

insomma, quando affermava "mai discutere con un idiota, ti porta al suo livello e ti batte per esperienza". Imparare l'arte del silenzio, così ben praticata da Berrettini, è cosa impegnativa e a volte non basta una vita, se l'ego è troppo grande e l'attaccamento alla voglia di aver ragione ci fa perdere di vista il senso delle cose. Sarebbe stato d'oro, tornando ai fatti della settimana, anche il silenzio di alcuni parlamentari che, dando prova di una pochezza mentale imbarazzante e di un cattivo gusto di dimensioni cosmiche, mentre il Paese è in tilt e la nostra classe politica spreca giornate (pagate) per

LO STUDIO 405.700 persone sono fuggite dalle loro abitazioni a causa dei combattimenti all'interno del Paese

Myanmar: 150mila bambini senza una casa

Nell'ultimo anno "almeno 150mila bambini sono stati costretti ad abbandonare le proprie case". Questo quanto riportato da Save the Children, che ha puntualizzato: "Dati recenti delle Nazioni Unite mostrano che almeno 405.700 persone sono fuggite dalle loro abitazioni a causa dei combattimenti all'interno del Paese, da quando i militari hanno preso il potere quasi un anno fa, con una cifra che è aumentata del 27 per cento solo nell'ultimo mese. Circa il 37 per cento degli sfollati in tutto il Paese sono minori, molti dei quali vivono all'aperto nella giungla, in rifugi improvvisati, esposti a fame, rischi e malattie".

Inger Ashing, Ceo di Save the Children International, ha commentato: "I membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite devono assumersi la responsabilità condivisa di affrontare la crisi in corso in Myanmar. Gli Stati membri devono imporre un embargo sulle armi,



con l'obiettivo di limitare i tipi di attacchi aerei che abbiamo visto di recente. L'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (Asean) deve anche convocare una riunione urgente per rivedere e mettere in atto il "Five-Point Consensus" concordato nell'aprile 2021, che chieda l'immediata cessazione della violenza in Myanmar e che consenta all'inviato speciale dell'Asean di mediare una soluzione diplomatica. Questi passi sono vitali

per proteggere i bambini, le loro comunità e gli operatori umanitari".

Secondo quanto riferito da Save the Children, "solo nelle ultime due settimane diversi minori sono stati uccisi in numerosi bombardamenti e raid dei militari nello Stato di Kayah e nella regione di Sagaing, compreso il bombardamento di un campo per sfollati interni a Kayah. Lo Stato di Kayah è stato anche il luogo dell'effettivo attacco del 24 dicembre

scorso contro almeno 35 civili, inclusi quattro bambini e due membri dello staff di Save the Children. Gli operatori umanitari, entrambi giovani padri appassionati di educazione dei bambini, stavano tornando al loro ufficio dopo aver lavorato a una risposta umanitaria in una comunità vicina quando sono stati coinvolti nell'attacco".

Una ragazzina di 14 anni, scappata dal suo villaggio a Kayah "rifugiata in un campo per sfollati - ha evidenziato Save the Children - ricorda il sole cocente e il suono degli spari il giorno in cui è fuggita... stavo lavorando alla mietitura del mais nel campo, quando è venuta mia zia e ci ha detto che anche noi dovevamo fuggire immediatamente. Sentivamo il rumore delle armi. Mia madre ha preparato vestiti, pentole e piatti. Poi abbiamo lasciato la nostra casa. Ero così preoccupata e durante il viaggio pensavo "e se fossimo colpiti?". Ho sempre

avuto paura dei soldati e prego che non raggiungano il campo. Non voglio più sentire il rumore delle armi pesanti".

La madre della ragazzina, una 36enne con quattro figli, "ha riferito di essere costantemente preoccupata per i pasti e la sicurezza... se non abbiamo abbastanza cibo da mangiare, come faremo? A volte mi sento triste quando non ho soldi per comprare medicine o qualcosa da mangiare per i miei figli". Prima del colpo di Stato, ha terminato Save the Children, "c'erano già 370mila sfollati in tutto il Paese, tra cui decine di migliaia di bambini Rohingya che vivevano in campi di detenzione nello Stato di Rakhine. La situazione per loro e per i quasi 500mila minori Rohingya e le loro famiglie fuggiti in Bangladesh rimane fragile. Le tattiche brutali impiegate dai militari in Myanmar ricordano le atrocità commesse contro i Rohingya nel 2017".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

l'elezione del prossimo presidente della Repubblica, si divertono a scrivere sulle loro schede elettorali i nomi di personaggi famosi o di personaggi di fantasia, da Alfonso Signorini a Terence Hill e chi più ne ha più ne metta, incuranti del fatto che le aziende annaspano, i cittadini sono esasperati e, nel frattempo, la Nazione va a rotoli. Una scheda bianca, una scheda "silenziosa", seppur poco utile in un momento del genere, ha almeno un po' di dignità. Una scheda che reca la scritta "Alfonso Signorini", invece, di dignità non ne ha affatto (il buon Signorini ovviamente non c'entra e non vorrei

mai attribuirgli altre colpe oltre quella di aver reso ancora più trash il programma più mentalmente oltraggioso della storia della televisione italiana, credo che basti quella).

In quelle aule, quindi, il silenzio sarebbe stato davvero d'oro. Ma tant'è. Altre volte, invece, il silenzio non è d'oro per niente: quello di tutti coloro che si sono sempre (e giustamente) schierati contro le volgarità di personaggi come Trump e che nulla dicono sugli insulti che il presidente Biden rivolge al giornalista di Fox News ("stupido figlio di p...", che tra i vari insulti è uno di quelli peggiori, perché è

pure sessita) è un silenzio che non va bene, perché diventa la legittimazione di alcuni comportamenti in funzione della bandiera politica di chi li mette in campo.

Lo sappiamo bene anche qui in Italia, dove ci si inginocchia in Parlamento a corrente alternata e dove, per esempio, le prese di posizione sul sessismo sono sempre a senso unico (da sinistra verso destra, tanto per essere chiari e magari ci scriveremo un pezzo, chissà).

Dopo la "gaffe" di Biden, mi sarei aspettato i soliti pasionari nostrani stracciarsi le vesti in nome della democrazia e del rispetto, ma a

quanto pare non sono riuscito a trovare nulla (se trovate qualche articolo in cui si parla di Michela Murgia che se la prende con il sessista Biden che denigra le meretrici di tutto il mondo senza battere ciglio, speditemi il link). Nessuno prende posizione? Nessuno dice che "è sbagliato"? A me sta bene: non credo, personalmente, che un "son of a b..." ogni tanto sia un problema, anzi. Credo però che non sia sano il commentare a comando, lo stigmatizzare a caso, il parlare solo quando fa comodo. Ecco: certi silenzi, quindi, d'oro non lo sono affatto.

PAOLO BORZACCHIELLO

CEPAL

Aumenta la pobreza extrema en América Latina y el Caribe

SANTIAGO (IPS)– La pobreza extrema en la región aumentó de 81 a 86 millones de personas entre 2020 y 2021, lo que representa un retroceso de 27 años, señaló la Comisión Económica para América Latina y el Caribe (Cepal), al entregar este jueves 27 su informe anual Panorama Social.

Alicia Bárcena, secretaria ejecutiva de la Cepal, dijo al presentar el informe en esta capital que "pese a la recuperación económica experimentada en 2021, los niveles relativos y absolutos estimados de pobreza y de pobreza extrema se han mantenido sobre los registrados en 2019, lo que refleja la continuación de la crisis social".

Mientras que la pobreza extrema aumentó de 13,1 a 13,8 % de la población, la tasa de pobreza general disminuyó levemente, de 33 a 32,1 %, bajando de 204 a 201 millones de personas. "La historia nos enseña que la pobreza extrema es más difícil de erradicar que la pobreza relativa, porque los pobres extremos están en peores condiciones de alimentación, salud, educación y acceso a oportunidades", comentó Bárcena. Un dato crucial es que "la crisis sanitaria permanece vigente y América Latina y el Caribe es la región más vulnerable del mundo en esta pandemia", indicó el reporte.

La región presenta el mayor número de defunciones informadas por covid (1.562.845 hasta el 31 de diciembre de 2021), cifra que "seguirá creciendo mientras la pandemia per-



La CEPAL estima que entre 2020 y 2021 las personas en situación de pobreza extrema se incrementaron en cerca de cinco millones

sista" y representa 28,8 % de las muertes por esa enfermedad en el mundo, pese a que su población apenas asciende a 8,4 % del total mundial.

Al 26 de enero de este año, 62,3 % de la población de la región (en torno a 408 millones de personas) contaba con un esquema completo de vacunación, por lo que la Cepal pidió incrementar esfuerzos, de modo que a mediados de 2022 todos los países hayan vacunado a 70 % de su población con el esquema completo.

La crisis también evidenció la vulnerabilidad en que vive buena parte de la población en los estratos de ingresos medios, con bajos niveles de cotización a la protección social contributiva y muy baja cobertura de la protección social no contributiva.

Ya desde 2020 aumentó la proporción de mujeres que no recibe ingresos propios, se mantuvieron las brechas de pobreza en áreas rura-

les, pueblos indígenas y la niñez, y se constató un aumento de la desigualdad. El coeficiente de Gini -utilizado internacionalmente para medir la distribución del ingreso- aumentó en 0,7 puntos porcentuales para el promedio regional entre 2019 y 2020, un deterioro directamente relacionado con las repercusiones de la pandemia

La pobreza habría sido mayor en 2020 si los países de la región no hubieran adoptado medidas como las transferencias de ingresos de emergencia. La pobreza extrema sería alrededor de 1,8 puntos porcentuales más alta, y la pobreza general habría sido 2,9 puntos más elevada, según promedios de siete países.

En los últimos 10 meses de 2020 las transferencias de emergencia anunciadas por los países para mitigar el efecto de la crisis representaron un gasto de 89 700 millones de dólares, mientras que en los pri-

meros 10 meses de 2021 el gasto anunciado en estas medidas fue la mitad, 45 300 millones de dólares.

Bárcena pidió que esas transferencias monetarias de emergencia se mantengan en 2022 o hasta que la crisis sanitaria esté controlada. En lo que respecta a la educación, América Latina y el Caribe es una de las regiones del mundo que lleva más tiempo de interrupción de clases presenciales, cerca de 56 semanas de interrupción total o parcial, lo que ha generado brechas en el desarrollo de habilidades cognitivas, pérdida de oportunidades y riesgo de abandono escolar.

Asimismo, el cierre escolar ha impactado en la sobrecarga de las tareas de cuidado de las mujeres.

Bárcena dijo que "la pandemia es una oportunidad histórica para construir un nuevo pacto social que brinde protección, certidumbre y confianza. Un nuevo contrato social debe avanzar y fortalecer la institucionalidad de los sistemas de protección social y promover que sean universales, integrales, sosteni-

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)
Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia
REDAZIONE CENTRALE
Francesca Porpiglia
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo
REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

bles y resilientes".

Parte de ese contrato social debe ser un nuevo pacto tributario, consensuado entre los Estados, el sector privado y toda la sociedad, para contar con recursos que permitan un desarrollo inclusivo y "sin dejar a nadie atrás", subrayó Bárcena.

"Vienen años de menor crecimiento económico y, si no se mantienen los esfuerzos para proteger el bienestar de la población, serán mayores los aumentos en pobreza y desigualdad en la región", concluyó la secretaria ejecutiva de la Cepal.

COMISIÓN DE PROMOCIÓN Y DEFENSA DE LA COMPETENCIA

Uruguay: multan a Ta-Ta, Disco, Tienda Inglesa, Devoto, Géant y Macro Mercado por "práctica anticompetitiva"

MONTEVIDEO (Uypress)- La Comisión de Promoción y Defensa de la Competencia, órgano desconcentrado del Ministerio de Economía y Finanzas (MEF), comenzó una investigación a raíz de una denuncia del abogado Leopoldo Trivel, sobre la decisión de la Asociación de Supermercados del Uruguay (ASU), Cambadu y las estaciones de servicio (Unvenu) que acordaron cobrar \$4 las bolsas plásticas desde abril de 2019, antes que fuera obligatorio.

Más de dos años y medio después, Defensa de la Competencia divulgó el fallo, que adjuntamos en esta nota, que sanciona por una "práctica anticompetitiva" a seis cadenas de supermercados con multas económicas, además de dar un "apercibimiento" a las tres gremiales involucradas en el acuerdo: "Se ha probado la existencia de una práctica anticompetitiva, consistente en acordar entre competidores imponer precios de venta de las bolsas plásticas no compostables, por el período de tiempo entre el 1º de abril de 2019 y el 30 de junio de 2019, el que se ha viabilizado por las recomendaciones realizadas por las asociaciones gremiales", dice la resolución. En consecuencia, la comisión aplicó multas por 2,9 millones de unidades indexadas (UI), unos US\$ 336.000, al supermercado Ta-Ta; 2,4 millones de UI, unos US\$ 278.000, a Disco; 1,5 millones de UI, unos



US\$ 174.000, a Tienda Inglesa; 1,2 millones de UI, unos US\$ 139.000, a Devoto; 300.000 UI, unos US\$ 35.000, a Géant; y 200.000 UI, unos US\$ 23.000, a Macro Mercado.

Sobre las "tres asociaciones gremiales" -ASU, Cambadu y Unvenu- la Comisión de Defensa de la Competencia "realizó una especial advertencia por su papel en la realización de la recomendación, operando como vehículo para que la misma se lleve adelante, resaltando, por el contrario, la importancia de su rol en la educación de sus asociados en cuanto a la aplicación y respeto de la normativa de libre competencia".

Según recuerda La Diaria, la ley de bolsas fue impulsada por el gobierno del Frente Amplio y se aprobó en 2018, tras haber estado en discusión por dos años. En la reglamentación posterior, a cargo del entonces Ministerio de Vivienda, Ordenamiento Territorial y Medio

Ambiente (Mvotma), se estableció que luego del 30 de julio de 2019 sólo se podrían distribuir, vender y entregar las nuevas bolsas biodegradables, para las que se fijó un precio mínimo de 3,3 pesos más IVA.

"PERJUICIO" PARA LOS CONSUMIDORES

El fallo que divulgó Defensa de la Competencia contiene la argumentación de las partes involucradas y las consideraciones técnicas en que se basó la sanción. De allí se desprende que Ta-Ta y Tienda Inglesa en su defensa dijeron que "su actuar se vio impulsado por el insistente estímulo que le dio el gobierno, específicamente la Dirección Nacional de Medio Ambiente, a la Ley 19.655 [del 2018] y a su cumplimiento". Uno de los informes económicos de la comisión evaluó que los involucrados "unificaron determinadas políticas comerciales, que eran privativas de cada empresa, con el

consiguiente perjuicio para los consumidores". Además, los denunciados "admiten el acuerdo e intentan fundarlo en una razón medioambiental y en el stock de bolsas no compostables", agregó el informe.

En respuesta a lo dicho por las empresas y gremiales, otro informe sostuvo: "Carece de sustento la justificación realizada respecto al stock de bolsas no compostables, en tanto el cobro o no de las mismas versus la posibilidad de quedarse sin existencia debió ser privativo de cada una de las empresas para no alterar el libre funcionamiento del mercado". En ese documento se da por válido que "los locales comerciales no competían previamente en términos de la entrega o no de bolsas plásticas", pero "acordar conjuntamente una fecha de comienzo para el cobro de las mismas se convierte, en los hechos, en una resignación por competir, explícita y coordinada entre quienes participaron de la práctica". Así, el acuerdo que promovieron las gremiales "redujo la incertidumbre, elemento central de la libre competencia, resignando espacios de competencia entre las empresas, no habiendo justificaciones económicas que permitan validar la práctica". Del lado de los consumidores, según el informe de la Comisión de Defensa de la Competencia, "el perjuicio radicó en tener que abonar por un producto, a raíz de la

recomendación de las asociaciones gremiales".

En el transcurso de la investigación, se consultó al actual Ministerio de Ambiente sobre si había existido alguna intervención en el acuerdo previo a la vigencia de la ley. "El entonces MVOTMA, actualmente Ministerio de Ambiente, no estipuló, sugirió o incitó a los privados, por ningún medio, a que cobren bolsas plásticas tipo camiseta [...]; ni estipuló, sugirió, incitó o acordó con los privados, por ningún medio, fecha para iniciar el cobro o el monto a cobrar por la entrega de dichas bolsas", fue la respuesta.

"ACCIÓN COORDINADA"

La resolución de Defensa de la Competencia no sanciona a los denunciados "por cobrar las bolsas compostables sino por la acción coordinada de cobrar las bolsas a partir de un momento coincidente de tiempo impidiendo, degradando y distorsionando la competencia en el mercado". En ese sentido, "más allá de los eventuales objetivos ambientales descritos por las [empresas] comparecientes, el problema de competencia se manifiesta cuando las empresas coordinan sus acciones y se reduce la competencia efectiva".

En ese sentido, se mencionó que la asesora jurídica evaluó que "la coordinación entre empresas para la comercialización de las bolsas no compostables, incluso cuando dicha coordinación estuviera vinculada a la nueva regulación ambiental, generó un perjuicio para los consumidores dada la aplicación de distintas medidas tendientes a cobrar las bolsas tipo 'camiseta', cuando la discrecionalidad que ofrece la norma para el período abril-junio de 2019 podría haberse reflejado en continuar con la gratuidad de las bolsas".

In piena emergenza climatica, nei cieli dell'Unione europea volano decine di migliaia di aerei vuoti. Il motivo? Consentire alle compagnie aeree di mantenere le bande orarie (slot) nei principali aeroporti del vecchio continente. È il paradosso su cui Greenpeace ha puntato i riflettori, rilevando che questi voli inutili generano milioni di tonnellate di emissioni di gas serra che si sarebbero potuti risparmiare. Secondo l'analisi dell'Ong, sono almeno 100.000 i voli fantasma che questo inverno sono decollati senza passeggeri in tutta Europa.

Nonostante la lotta al cambiamento climatico sembri una priorità per la Commissione guidata da Ursula von der Leyen e Frans Timmermans, in Europa le compagnie aeree sono costrette a far volare questi aerei senza passeggeri. Stando alle regole UE, infatti, il solo modo per evitare di perdere i diritti di decollo e di atterraggio nei principali aeroporti europei è quello di far volare una certa percentuale di velivoli della propria flotta. Il problema si è presentato quando è iniziata la pandemia da Covid-19, che ha portato la Commissione europea, conscia della drastica diminuzione dei passeggeri in viaggio, a ridurre la percentuale di obbligo dall'80% al 25%. Lo scorso ottobre Bruxelles ha però aumentato la percentuale al 50%, e salirà di nuovo al 64% a marzo. E così, nonostante i grandi proclami sul clima, la sola Lufthansa in questa stagione invernale sta facendo volare 18.000 aerei vuoti per mantenere le preziose bande orarie negli aeroporti più importanti, come Francoforte, Parigi o Milano. E tra gennaio e marzo 2021 solo il 45% dei suoi voli era pieno.

La piccola Brussels Airli-

IN EUROPA SONO DECOLLATI 100MILA SENZA PASSEGGERI

'Voli fantasma': lo spreco di CO2 diventa norma in Europa



nes prevede invece di far volare circa 3.000 aerei vuoti o quasi vuoti, sempre nel corso di questo inverno. La posizione aeroportuale è infatti estremamente importante per le compagnie aeree. Tanto che fanno di tutto per mantenerla, perché il costo del cherosene non è niente in confronto alle conseguenze della perdita di un aeroporto.

Tutto questo a discapito del clima: questi voli non necessari potrebbero generare fino a 2,1 milioni di tonnellate di emissioni di gas serra, quanto ciò che emettono in media 1,4 milioni di auto benzina o diesel in un anno. Sono stime che Greenpeace ha calcolato ipotizzando 20 tonnellate di emissioni di gas serra per ogni volo, un tempo di volo medio di 90 minuti per un aereo da 200 posti, su una distanza di 800-1.000 km.

"La Commissione europea che chiede alle compagnie aeree di volare con aerei vuoti per mantenere i propri diritti non è solo inquinante, ma estremamente ipocrita, vista la sua retorica climatica", commenta

Sono 100 mila i voli senza passeggeri, partiti per non perdere i diritti di decollo e atterraggio

Herwig Schuster, portavoce della campagna di Greenpeace European Mobility for All: "Le emissioni dei trasporti sono alle stelle. Sarebbe irresponsabile da parte dell'UE non far terminare questa vergogna dei voli fantasma e non porre divieto ai voli a breve raggio, dove c'è la disponibilità di un collegamento ferroviario più ragionevole".

Il CEO di Lufthansa, Carsten Spohr, ha persino chiesto le "esenzioni per il clima" che vengono utilizzate in altre parti del mondo, per evitare che la sua compagnia aerea faccia volare questi voli extra non necessari solo per rispettare le regole UE. "Se non avessimo rischiato la perdita di slot in alcuni aeroporti in Europa, probabilmente li avremmo cancellati e messi insieme con altri voli", sottolinea Spohr.

A chiedere chiarimenti in merito sono stati alcuni eurodeputati socialisti, tra cui Brando Benifei del Gruppo S&D, che ha definito i voli fantasma "un insulto che vanifica gli sforzi di milioni di persone e dei giovani che lottano ogni giorno contro il cambiamento climatico per proteggere il nostro pianeta". Anche Greta Thunberg non ha fatto mancare la sua voce, twittando in modo sarcastico che "l'UE è sicuramente in una modalità di emergenza climatica".

I sostenitori della Brexit giudicano questa faccenda dei voli fantasma come uno dei tanti controsensi che caratterizzano l'Unione europea. Il Regno Unito, in effetti, ha sospeso le sue regole sugli slot per la stagione invernale, eliminando i viaggi aerei inutili. Dal canto suo, la Commissione europea nega che le compagnie aeree stiano effettuando voli fantasma, o che le sue rigide regole di "utilizzare lo slot o perderlo" abbiano mai creato problemi. Come sostiene un portavoce della Commissione: "Gli aerei vuoti

sono un male per l'economia e per l'ambiente ed è proprio per questo che abbiamo adottato diverse misure che consentono alle compagnie di non averli. Se le compagnie aeree vogliono far volare aerei vuoti, è una decisione della compagnia stessa, non il risultato delle norme UE."

Bruxelles sostiene che ha già eliminato gli obblighi degli slot e che le compagnie aeree sono tutelate, anche nel caso in cui i voli siano interrotti a causa delle severe misure sanitarie dei governi che pongono restrizioni di viaggio. Anche Tim Johnson, direttore della Aviation Environment Federation, commenta che è giusto concentrarsi sugli impatti climatici quando enormi quantità di CO2 vengono emesse in atmosfera inutilmente, ma c'è anche una "battaglia industriale più ampia", che indica la necessità di una riforma delle bande orarie: "Abbiamo bisogno di qualcosa che premi veramente l'efficienza. Una sorta di metrica di efficienza come base per l'assegnazione di slot, che permetterebbe ad una compagnia con aerei moderni di essere preferita rispetto alle rivali che operano con tecnologie più vecchie."

Questa è la seconda volta nella crisi da Covid-19 che le regole delle bande orarie hanno costretto le compagnie aeree a far volare aerei vuoti. La speranza è che non ce ne sia una terza. Per il bene del clima, dell'ambiente e della credibilità delle istituzioni europee.

di FRANCO ESPOSITO

La battaglia è in corso. Motivo del feroce contendere l'approvazione del Cispes dell'accordo tra il governo e Atlantia. L'oggetto è arcinoto ormai, il passaggio di Autostrade a un consorzio guidato dalla cassa Depositi e prestiti. La conseguenza più lampante è reperibile nella valorizzazione di Aspi, circa 9,3 miliardi. Un clamoroso regalo dello Stato alla famiglia Benetton. Un regalo per cosa? Facile la risposta: aver contribuito al crollo del ponte Morandi, alle morti provocate da incuria nella manutenzione della struttura, al disagio degli sfollati costretti a lasciare abitazioni e negozi che occupavano, in alcuni casi, dalla nascita. Una pena infinita sul luogo della tragedia. Sull'accordo milionario l'ultima parola spetta però alla Corte dei Conti, che ha espresso un parere preliminare. Riassumibile così: permangono forti dubbi sull'accordo su cui è aperto anche un fascicolo d'indagine. Il Mims ha costituito intanto una commissione per rivedere la concessione, ma solo quelle autostradali.

E proprio su Autostrade piomba la commissione ministeriale. L'ha nominata Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture con lo scopo di "individuare le modalità di aggiornamento del sistema delle concessioni autostradali". Commissione che mette in campo un forte schieramento, presieduto da Bernardo Giorgio Mattarella, docente di diritto amministrativo all'università Luiss, figlio del riletto presidente della Repubblica e allievo di Sabino Cassese. Questi gli altri componenti: i professori di Diritto Giuseppe Caia, Marcello Clarich, Monica Del Signore, Giulino Fonderico, Barbara Marchetti, l'ex ministro Angelo Piazza, Lorenzo Saltari, e i docenti

LE PERPLESSITÀ DELLA CORTE DEI CONTI

Il ponte Morandi, lo Stato premia i Benetton con un grande regalo...



di Economia Cesare Pozzi, Carlo Gambini e l'ex componente dell'Autorità dei trasporti Barbara Marinali, ora presidente di Open Fiber (60% Cdp, 40% Macquarie). E Luca Einarudi, della presidenza del Consiglio, il consigliere di Stato Paolo Carpentieri e Antonio Mazzera della Corte dei Conti. Almeno un paio di commissari sono vicini ai concessionari autostradali. Mattarella jr è socio di Irpa, l'istituto fondato dal maestro di diritto amministrativo Cassese, il quale è a sua volta vicino alle ragioni dei Benetton. Quando acquisirono Autostrade dall'Iri, i Benetton nominarono Cassese nel Consiglio di amministrazione, dove il professore è rimasto due anni e mezzo, ricevendo per compensi e consulenze circa 700mila euro. Un Cassese boy Solari, professore all'università di Palermo. Ma c'è già chi appiccica alla commissione l'aggettivo "strana". La domanda è: esiste un collegamento tra lo stallo nell'esecuzione del contratto di vendita dell'88% di Autostrade per l'Italia in possesso di Atlantia al consorzio Cdp-Fondi Blackstone-McAcquaire e

il varo della commissione? Una domanda chiama l'altra, ecco la successiva: perché limitare il campo alle autostrade e non estenderlo ad altre, come aeroporti o energia? La commissione dovrà verificare, entro quattro mesi, la sostenibilità economico-finanziaria del modello di gestione pubblica diretta da parte dello Stato e "proporre un'efficace ridefinizione dei ruoli e delle attribuzioni, che consenta un miglioramento del sistema regolatorio autostradale". Obiettivi indubbiamente importanti, molto alti. Ma non E mancano i sospetti, affiorati prepoten-

temente in queste ore. Sospetti maliziosi: non dipenderà dal fatto che la Corte dei Conti ha sollevato forti obiezioni alle clausole che accompagnano la vendita di Aspi alla cordata, al prezzo di 8,2 miliardi di euro, e magari si sta lavorando sottacqua ad una soluzione diversa? Doveroso comunque è il ritorno ai "maliziosi sospetti". All'atto del crollo del ponte Morandi, Cassese ha difeso i caselli privati con articoli sui più importanti quotidiani nazionali contro la minaccia dell'allora premier Giuseppe Conte di revocare la concessione a Autostrade. Con questa

tesi: lo Stato non ha competenze per gestire questa società. E anche il professore di Diritto Clarich ha scritto, sul "Sole 24 ore", un articolo in cui piazzava dei paletti alla revoca. "Si fa presto a dire revoca (...) Una simile iniziativa non va presa tuttavia sotto l'emozione di un evento tragico (...), Essa richiede una serie di approfondimenti tecnici, giuridici ed economici da avviare con le dovute forme (...)". E altre considerazioni del tipo "In primo luogo occorrerà accertare nel modo più preciso possibile le attività concretamente svolte sia dal concessionario, sia dal concedente. L'esito potrebbe anche essere quello di un concorso nelle responsabilità". Papale papale, scrive "Il Fatto Quotidiano", la tesi difensiva messa immediatamente in campo da Autostrade e dall'allora amministratore delegato Giovanni Castellucci.

A voi lettori le considerazioni sull'eventuale obbiettività di giudizio di alcuni commissari "cari" alla famiglia Benetton.

IL CGIE COMUNICA

In preparazione della parte conclusiva del processo di rinnovamento degli organismi di rappresentanza delle nostre Comunità all'estero, iniziato l'anno scorso con le elezioni dei nuovi Com.It.Es., il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha convocato ufficialmente in forma virtuale, per martedì 1 febbraio 2022, ore 15.00 (orario italiano), una riunione per discutere gli argomenti seguenti: Preparazione alle elezioni per il rinnovo del CGIE; Turismo delle radici.

Alla riunione assieme alle Consigliere e ai Consiglieri del CGIE parteciperanno il Sottosegretario Benedetto Della Vedova, il Direttore Generale Luigi Vignali e i parlamentari eletti nella circoscrizione estero.

I lavori potranno essere seguiti in streaming sulle pagine facebook e YouTube del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (facebook.com/CGIE/2011).

Sono invitati a seguire i lavori tutti i Com.It.Es. insediatosi il mese scorso, le Associazioni e gli Enti che a loro volta saranno convocati nel mese di aprile p.v. dalle Ambasciate italiane per eleggere i futuri Consiglieri del Consiglio Generale degli Italiani in rappresentanza dei Paesi di residenza.

ASTA SOTHEBY'S

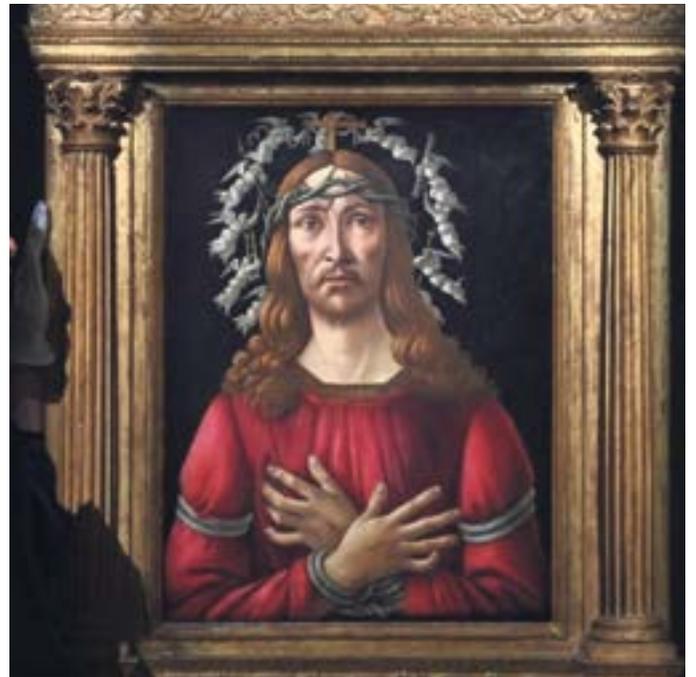
Botticelli da impazzire: a New York \$45,4 milioni per il 'Cristo dei dolori'

di ROBERTO ZANNI

Prima che il martello potesse dare il 'colpo' definitivo, due anonimi offerenti si sono sfidati a suon di 100.000 dollari alla volta. Si è andati avanti per sei minuti prima che il 'Cristo dei dolori' l'opera di Sandro Botticelli messa all'asta da Sotheby's a New York venisse aggiudicata per la stratosferica somma di 45,4 milioni di dollari. Il dipinto durante l'asta era stato appeso da solo, in una oscurità sepolcrale, attorniato da alcune fotografie di altri celeberrimi dipinti che nel recente passato erano stati venduti. La storia di questa opera 'L'uomo dei dolori' o 'Cristo dei dolori' è abbastanza strana. Per lunghissimi anni infatti è stato trascurato, considerato solo un lavoro degli assistenti del Maestro, quelli della sua bottega. Per dare un'idea di quanto poco i critici lo avessero tenuto in considerazione, basta andare indietro una cinquantina d'anni. Era infatti il 1963 quando per l'ultima volta venne messo all'asta per essere acquistato a una cifra 1740 volte inferiore all'attuale: appena 26.000 dollari che anche rivalutati ad oggi sono davvero poco, anzi nulla. In quegli anni fu Ronald Lightbown, al momento uno dei più importanti studiosi di Botticelli, a catalogare il 'Cristo dei dolori' come opera di bottega e di scuola, questo nel 1978. Successivamente, e siamo al 2005, nella

monografia di Frank Zöllner fu raggruppato tra i prodotti di bottega tardiva della cerchia di Botticelli. "È stato il prezzo giusto - ha affermato dopo l'asta milionaria Marco Voena, partner di Robilant+Voena, notissimi mercanti d'arte - quello fu un periodo difficile per Botticelli". L'opera oggi è stata classificata da Sotheby's come il 'capolavoro definitivo della tarda carriera di Botticelli'. È del 1500 circa, periodo in cui, secondo quanto scrisse Giorgio Vasari nel 1550 "il pittore fiorentino cadde sotto l'influenza della predicazione di fuoco e zolfo del frate dominicano Girolamo Savonarola, diventandone un adepto". E le opere del periodo successivo di Botticelli sono

state viste dagli studiosi moderni come intrise di un intenso fervore religioso. L'asta di New York era stata pubblicizzata in tutto il mondo con addirittura un tour di marketing che ha toccato le grandi metropoli come Los Angeles, Dubai, Londra. E al momento di mettere in vendita il 'Cristo dei dolori' l'emozione era massima a New York. Una giornata indimenticabile anche perché accanto alla grande star c'erano altri 55 lotti di maestri, grandi e piccoli, della pittura e della scultura. C'era la certezza di una vendita a un prezzo minimo di 40 milioni di dollari grazie a quella che in gergo viene chiamata 'irrevocabile bid', offerta irrevocabile minima garantita da



Il 'Cristo dei dolori'

un garante terzo che alla fine non ha partecipato alla battaglia dei 100.000 dollari, lasciando ad altri due offerenti la possibilità di aggiudicarsi la straordinaria opera. Momenti di grande tensione per arrivare alla fine ai 45,4 milioni di dollari, l'offerta vincente che poi è stata presa in consegna da Elisabeth Lobkowitz, uno degli specialisti di Sotheby's. L'anno scorso, sempre da

Sotheby's a New York e ancora alla fine di gennaio, era stato aggiudicato per la cifra record di 92 milioni di dollari un'altra opera di Botticelli 'Ritratto di giovane con tondo di Santo', secondo dipinto di epoca rinascimentale e barocca più costoso della storia dopo il 'Salvator Mundi' di Leonardo da Vinci che nel 2017 era stato venduto per la stratosferica cifra di 450 milioni di dollari.

IL PROGETTO DI NEURALINK, LA 'MISTERIOSA' SOCIETÀ CHE FA CAPO AL MAGNATE

Musk pronto a sperimentare chip nel cervello dell'uomo

Dopo il successo su maiali e macachi, Neuralink, la 'misteriosa' società di impianti cerebrali fondata da Elon Musk, tenterà di impiantare il 'suo chip' nel cervello di un uomo. Neuralink ha appena pubblicato un annuncio di lavoro per un direttore di studi clinici e "ciò significa che probabilmente sta pianificando di tentare il suo primo intervento chirurgico su un essere umano per installare la sua interfaccia cerebrale ad alta larghezza di banda" riferisce Mit Technology Review. Neuralink "tenterà di dare a un paziente paralizzato il controllo cerebrale tramite il mouse di un computer, per scorrere, fare clic e probabilmente digitare. Uno dei



suoi migliori ingegneri aveva precedentemente detto a Lee Spectrum che l'azienda avrebbe cercato di battere l'attuale record mondiale di digitazione cerebrale". Attualmente "quel record è detenuto da Dennis DeGray, un uomo

paralizzato" di cui Mit Technology Review ha ampiamente parlato l'anno scorso e che "può digitare 18 parole al minuto utilizzando un altro impianto cerebrale sviluppato da un consorzio di ricercatori accademici chiamato BrainGate".

Uno squadrone di 118 atleti di cui 46 donne. I Giochi olimpici scatteranno venerdì 4 con la cerimonia di apertura, ma già mercoledì 2 c'è la prima gara di curling, sport di squadra su ghiaccio con pesanti pietre di granito dotate di impugnatura.

E l'Italia c'è anche in questa disciplina sportiva (inventata secoli fa in Scozia) con 5 uomini e una donna. Le Olimpiadi chiuderanno domenica 20. Contiamo su una dozzina di medaglie, oro compreso.

Si assegneranno 109 titoli in 15 discipline. Tre le sedi delle gare. Pechino (curling, hockey, pattinaggio figura, short track, freestyle big air, snowboard big air). Seconda sede nella contea di Yanqing, distretto di Pechino, stazione sciistica di notevole importanza. Ospiterà anche le gare paralimpiche di sci alpino (5-13 marzo).

Terza sede è la lontana città-prefettura di Zhangjiakou nel Nord della Cina; città di oltre 4 milioni di abitanti. Qui si disputeran-

UNO SQUADRONE DI 118 ATLETI DI CUI 46 DONNE

Olimpiadi invernali, è fatta la Nazionale azzurra per le Olimpiadi invernali di Pechino (4-20 febbraio 2022)



Sofia Goggia

no le gare di biathlon, sci di fondo, freestyle, combinata nordica, snowboard e salto. Dei tredici team che compongono la spedizione azzurra lo snowboard (17) e

lo sci alpino (16) sono i più numerosi. Lo sci conta su 9 donne e 7 uomini. Tutto deciso per le donne: Bassino, Brignone, Curtoni, le sorelle Delego, Della Mea, Sofia

Goggia (sperando possa aggregarsi il 15 febbraio), Anita Gulli e Francesca Marsaglia. Da ufficializzare i sette uomini.

Seguono con dodici atleti lo sci di fondo (si pronostica un podio per Federico Pellegrino); con dieci atleti Short track (occhio ad Arianna Fontana) e biathlon. Di 9 il pattinaggio di figura e il bob; con 8 lo slittino, con 7 il pattinaggio velocità. E poi con 6 il già citato curling, con 4 la combinata nordica.

Completano la spedizione azzurra cinque atleti osservati speciali: tre nello skeleton, uno dei tre sport di slitta (gli altri sono il bob e lo slittino) e due nel salto. A scendere a 120-230 all'ora con la faccia in giù e la testa in avanti su una pista

ghiacciata di 1.200 metri e su una slitta con pattini, sono stati convocati due uomini (Bagnis, Gaspari) e Valentina Margaglio, primo storico bronzo dell'Italia in un Europeo. Valentina, 28 anni, (papà piemontese, mamma della Costa d'Avorio), ha ampi spazi di miglioramento.

Può essere lei la sorpresa olimpica. Quanto al salto con gli sci la Federazione ha scelto due soli atleti: Giovanni Bresadola e Jessica Malsiner. Suscita scalpore la mancata convocazione di Lara Malsiner di Vipiteno, sorella di Jessica, nostra numero uno. Si vocifera di una vaccinazione saltata. Olimpiadi invernali, è fatta la Nazionale azzurra per le Olimpiadi invernali di Pechino (4-20 febbraio 2022).

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Bentornato Presidente

(...) proseguire con una continuità di governo che la stessa Europa richiedeva. L'operato del presidente della Repubblica e quello del primo ministro difatti è stato molto apprezzato dall'Ue e dagli stessi Stati Uniti per come, per esempio, è stata trattata l'emergenza pandemica e per una ripresa economica niente male. Insomma, una coppia completa che sposa alla perfezione saggezza e onorabilità sul lavoro. Insomma, il BelPaese può guardare all'immediato futuro con fiducia. Diciamolo francamente: la stragrande maggioranza degli italiani voleva un nuovo mandato per Mattarella, tranne lui, che in più occasioni aveva dichiarato di non pensare a un settennato-bis e di avere "altri piani". Anche per via di un'età non più certo giovanissima. Ma alla fine ha vinto la ragion di Stato e,

perché no, l'assoluta incapacità da parte dei partiti di trovare un accordo sulla votazione prima che si decidesse per il Mattarella-bis: la dimostrazione che la politica è una cosa seria e l'incompetenza può portare a figure barbine come quelle messe tutte insieme, per esempio, dal leader della Lega Matteo Salvini, quello uscito peggio, seguito a ruota dal pentastellato Giuseppe Conte. Ma per fortuna, alla fine, Mattarella ha detto sì. E a noi italiani non resta che dirgli grazie per quello che potrà ancora dare al BelPaese che stamattina si è svegliato più sollevato e contento, tanto è vero che le scritte 'Grazie presidente' in giro per varie città non mancavano. Un presidente amato, Mattarella, forse anche più di Pertini. La sua sobrietà, la sua eleganza, il suo 'essere normale', il suo garbo sono

cose preziose e rare all'interno di un mondo, quello dell'arte governativa, davvero raro. Parla poco, il presidente, ma dicendo sempre le cose giuste al momento giusto, con il suo modo di fare rassicurante. Negli ultimi sette anni, dalla sua elezione, anche noi de 'La Gente d'Italia' abbiamo toccato per mano il senso di responsabilità che Mattarella prova per i connazionali all'estero: è sempre stato vicino a chi vive fuori dalla Patria, dedicando loro pensieri importanti, ben capendo i sacrifici di chi è costretto a emigrare o a cercare maggiore fortuna all'estero. Come in Sud-America, per esempio. Impossibile dimenticare la sua presenza qui a Montevideo, quando ha premiato questo giornale "per ringraziare del grande contributo che la testata fornisce al rapporto affettivo, culturale di

conoscenza economica di collegamento con l'Italia, è un lavoro, un'opera di grande importanza per due ragioni, primo perché la stampa è un elemento fondamentale della libertà, della democrazia e chi collabora a un giornale conferisce a tutta la collettività un grande contributo che rassicura, che garantisce la circolazione delle idee, garantisce la conoscenza degli avvenimenti, consente che si svolga un giudizio e quindi garantisce il sostegno la libertà e la democrazia, e in secondo luogo perché questo lavoro viene svolto per tenere il collegamento intensamente alto con l'Italia". Un presidente, insomma, non solo democratico, ma anche pluralista. Sempre vicino ai bisogni degli italiani. Grazie, presidente. Bentornato. E lunga vita...

DALLA REDAZIONE

COMENZARÁ EL PRÓXIMO 5 DE FEBRERO

Campeonato Uruguayo 2022: Sorteo del fixture fijó el clásico para la fecha 4

MONTEVIDEO (Uypress)- Se dio a conocer el fixture del Campeonato Uruguayo 2022 luego de la realización del sorteo del certamen que comenzará el próximo 5 de febrero con la participación de 16 equipos. El primer clásico de la temporada 2022 se disputará en la cuarta fecha y Peñarol será local ante Nacional en el Campeón del Siglo. Además, el sorteo arrojó para la quinta jornada el enfrentamiento entre Cerrito y Rentistas, mientras que Danubio y Defensor Sporting chocarán en la fecha 13.

PRIMERA FECHA
Cerrito-Danubio
Nacional-Deportivo Maldonado
Albion-Rentistas
Defensor Sporting-Liverpool
Fénix-Peñarol
Cerro Largo-Montevideo City Torque
River Plate-Wanderers
Boston River-Plaza Colonia

FECHA 2
Boston River-Cerrito
Plaza Colonia-River Plate
Wanderers-Cerro Largo
Montevideo City Torque-Fénix
Peñarol-Defensor Sporting
Liverpool-Albion
Rentistas-Nacional
Deportivo Maldonado-Danubio

FECHA 3
Cerrito-Deportivo Maldonado
Danubio-Rentistas
Nacional-Liverpool
Albion-Peñarol
Defensor Sporting-Montevideo City Torque
Fénix-Wanderers
Cerro Largo-Plaza Colonia
River Plate-Boston River

FECHA 4
River Plate-Cerrito
Boston River-Cerro Largo
Plaza Colonia-Fénix
Wanderers-Defensor Sporting
Montevideo City Torque-Albion
Peñarol-Nacional
Liverpool-Danubio
Rentistas-Deportivo Maldonado

FECHA 5
Cerrito-Rentistas
Deportivo Maldonado-Liverpool
Danubio-Peñarol
Nacional-Montevideo City Torque
Albion-Wanderers
Defensor Sporting-Plaza Colonia
Fénix-Boston River
Cerro Largo-River Plate

FECHA 6
Cerro Largo-Cerrito
River Plate-Fénix
Boston River-Defensor Sporting
Plaza Colonia-Albion
Wanderers-Nacional
Montevideo City Torque-Danubio
Peñarol-Deportivo Maldonado
Liverpool-Rentistas

FECHA 7
Cerrito-Liverpool
Rentistas-Peñarol
Dep. Maldonado-Montevideo City Torque
Danubio-Wanderers
Nacional-Plaza Colonia
Albion-Boston River
Defensor Sporting-River Plate
Fénix-Cerro Largo

FECHA 8
Fénix-Cerrito
Cerro Largo-Defensor Sporting
River Plate-Albion
Boston River-Nacional
Plaza Colonia-Danubio
Wanderers-Deportivo Maldonado
Montevideo City Torque-Rentistas
Peñarol-Liverpool

FECHA 9
Cerrito-Peñarol
Liverpool-Montevideo City Torque
Rentistas-Wanderers
Deportivo Maldonado-Plaza Colonia
Danubio-Boston River
Nacional-River Plate
Albion-Cerro Largo
Defensor Sporting-Fénix

FECHA 10
Defensor Sporting-Cerrito
Fénix-Albion
Cerro Largo-Nacional
River Plate-Danubio
Boston River-Deportivo Maldonado
Plaza Colonia-Rentistas
Wanderers-Liverpool
Montevideo City Torque-Peñarol

FECHA 11
Cerrito-Montevideo City Torque
Peñarol-Wanderers
Liverpool-Plaza Colonia
Rentistas-Boston River
Deportivo Maldonado-River Plate
Danubio-Cerro Largo
Nacional-Fénix
Albion-Defensor Sporting

FECHA 12
Albion-Cerrito
Defensor Sporting-Nacional
Fénix-Danubio
Cerro Largo-Deportivo Maldonado
River Plate-Rentistas
Boston River-Liverpool
Plaza Colonia-Peñarol
Wanderers-Montevideo City Torque

FECHA 13
Cerrito-Wanderers
Montevideo City Torque-Plaza Colonia
Peñarol-Boston River
Liverpool-River Plate
Rentistas-Cerro Largo
Deportivo Maldonado-Fénix
Danubio-Defensor Sporting
Nacional-Albion

FECHA 14
Nacional-Cerrito
Albion-Danubio
Defensor Sporting-Deportivo Maldonado
Fénix-Rentistas
Cerro Largo-Liverpool
River Plate-Peñarol
Boston River-Montevideo City Torque
Plaza Colonia-Wanderers

FECHA 15
Cerrito-Plaza Colonia
Wanderers-Boston River
Montevideo City Torque-River Plate
Peñarol-Cerro Largo
Liverpool-Fénix
Rentistas-Defensor Sporting
Deportivo Maldonado-Albion
Danubio-Nacional